



Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.  
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.  
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.  
Arretrate centesimi 40.

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancata diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alla Direzione postale.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE      |  | Anno  | Semestre | Trimestre |
|----------------------------|--|-------|----------|-----------|
| Per Firenze                | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22       | 12        |
| Per le Provincie del Regno |  | 46    | 24       | 13        |
| Svizzera                   |  | 58    | 31       | 17        |
| Roma (franco di consegna)  |  | 52    | 27       | 15        |

FIRENZE, Lunedì 24 Dicembre

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE  |  | Anno  | Semestre | Trimestre |
|--|--|-------|----------|-----------|
| Francia  | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48       | 27        |
| Inghil., Belgio, Austria, e Germania                             |  | 112   | 60       | 35        |
| per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento |  | 82    | 44       | 24        |

Domani, ricorrendo la solennità del SS. Natale, non si pubblica la Gazzetta.

## PARTE UFFICIALE

Il numero 3369 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NOSTRA RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248 - allegato F;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Porto Maurizio in data 27 settembre 1866, con cui venne adottato l'elenco delle strade da classificarsi fra le provinciali;

Vista la nota 20 agosto ultimo scorso del

prefetto di Porto Maurizio, dalla quale risulta della seguita notificazione al pubblico del sovra-detto elenco, senza che siano insorte opposizioni;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza 22 corrente mese;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico.** È dichiarata provinciale la strada descritta nell'elenco stato approvato dal Consiglio provinciale di Porto Maurizio con deliberazione 27 settembre 1866 in conferma della deliberazione 19 precedente giugno di quella Deputazione provinciale, quale elenco, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici, resterà annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

S. JACINI.

ELENCO delle strade provinciali di Porto Maurizio dichiarate tali con Regio decreto in data di oggi.

| NUMERO PROGRESSIVO | DENOMINAZIONE DELLE STRADE                        | LIMITE DELLE STRADE  | ABITATI ATTRAVERSATI                    |
|--------------------|---|--|---|
| 1                  | Strada dell'Aroscia, da Pieve di Teco ad Albenga. | Dalla strada nazionale tendente al Piemonte (il cui capo è ad Oleggia) a circa 1,700 metri prima del capo meridionale della città di Pieve di Teco sino a Pontorotto limite col circondario d'Albenga provincia di Genova. | Vesalico, Borghetto, L'Aroscia e Ranzo. |

Visto d'ordine di S. M.

Firenze, addì 2 dicembre 1866.

Il Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici S. JACINI.

Il numero 3372 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NOSTRA RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1866, n° 2983, sul Credito fondiario;

Veduto il decreto Luogotenenziale del 25 agosto 1866, n° 3177, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge suddetta;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico.** Agli articoli 54, 55 e 56 del regolamento per la esecuzione della legge sul Credito fondiario sono sostituiti i seguenti:

« Art. 54. Gli Istituti di credito fondiario devono tenere registro delle loro deliberazioni. « Il delegato governativo ha diritto in ogni tempo di prenderne visione di questo registro.

« Art. 55. Il delegato governativo ha inoltre facoltà di chiedere alle amministrazioni degli Istituti di credito fondiario la comunicazione di tutti i libri e di tutti gli altri documenti che reputasse opportuni per adempiere il suo ufficio.

« Art. 56. Nei casi nei quali il delegato governativo giudichi contrarie alle leggi le deliberazioni prese, farà invito all'Istituto di sospendere l'esecuzione, riferendone al ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta

ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

CORDOVA.

Il numero 3375 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NOSTRA RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio dell'Istituto della SS. Annunziata di Firenze, approvato con R. rescritto del 13 agosto 1825;

Riconosciuta la convenienza di modificare il ruolo medesimo;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico.** È approvato il ruolo del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio che pel suddetto Istituto femminile della SS. Annunziata, è unito al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 2 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

Basti.

Ruolo del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio del R. Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze.

|  | Stipendio. |
|--|------------|
| 1 Direttrice                                     | L. 3,500   |
| 1 Vice Direttrice                                | 2,000      |
| 1 Economa  | 800        |
| 1 Aiuto-Economa e infermiera                     | 430        |
| 3 Maestre interne a L. 1,000 ciascuna            | 3,000      |
| 6 Istitutrici a L. 645 ciascuna                  | 3,870      |
| 8 Assistenti a L. 365 ciascuna                   | 2,920      |
| 1 Cuciniera                                      | 405        |
| 17 Serventi a L. 245 ciascuna                    | 4,165      |
| 1 Portiere                                       | 475        |
| 1 Servente                                       | 355        |
| 1 Catechista                                     | 1,000      |
| 1 Cappellano                                     | 705        |
| 1 Medico Chirurgo                                | 600        |
| 1 Dentista                                       | 340        |
| 1 Computista e maestro di casa                   | 765        |
| 1 Maestro di lingua e letteratura italiana       | 1,345      |
| 1 Id. di storia e geografia                      | 1,345      |
| 1 Id. di aritmetica, geometria e disegno lineare | 600        |

cideri di finire il suo romanzo noioso colla baronessa per abbandonarsi all'ingenuo amore di quella giovinetta, e le promette che all'indomani sarebbe da onest'uomo ritornato per la porta grande a chiedere la di lei mano. La Genevieffa se ne va al ballo tutta lieta della bella promessa e le mentre che Enrico sta per uscire trovasi chiusa la ritirata dai buoni villici che lo videro entrare per la porticina del parco; costretto a retrocedere, s'incontra nella baronessa, che in mezzo al suo spavento gli dichiara che non l'ama, e lo sconsiglia perché se ne vada. Vuole il caso che entri il barone e che Enrico non trovi altro modo per salvare l'onore della baronessa che di metter mano sopra un astuccio di gioie e presentarsi come ladro scoperto in flagrante. Pare strano al barone che un giovane d'aspetto e di modi sì civili sia un ladro volgare, e quindi, commosso alle lagrime del figlio che pensa all'angoscia del padre quando saprà quel fatto, sarebbe disposto a farlo fuggire se non temesse dell'odio accanito dei villici.

Tutto il villaggio è in subbuglio; Morisson padre viene a implorare ospitalità perché i villici a dispetto gli avevano mandato prima un razzo per dar fuoco alla sua casa e poi i pompieri colle pompe per allagargliela. Il barone allora approfittò del caso per raccomandargli la fuga del preteso ladro. La scena di Morisson col figlio è molto drammatica perché quel povero vecchio vede pel figlio il disonore se persiste a dirsi ladro o la morte se svela al marito la causa dell'incontro — poichè, sfidato dall'uomo da lui tradito, che gli ha generosamente offerta la salvezza, si lascerebbe ammazzare.

Senon che qui il pubblico domanda all'autore perchè mai Enrico non dichiarò al barone che veniva per la cognata, che da lei aveva avuta la chiave del parco, e che a lei aveva promesso che sarebbe venuto a chiederla in moglie? Ma l'autore non ha altro a rispondere se non se « ho fatto dir ciò ad Enrico perchè la mia commedia sarebbe finita così e non sarei riuscito a comporre una gran bella scena poi dopo fra il ba-

|                          |           |
|--------------------------|-----------|
| 1 Id. di lingua francese | 1,345     |
| 1 Id. di lingua inglese  | 1,200     |
| 1 Id. di disegno         | 1,190     |
| 1 Id. di pianoforte      | 1,260     |
| 1 Id. id.                | 1,210     |
| 1 Id. id.                | 1,210     |
| 1 Id. di canto           | 810       |
| 1 Id. di ballo           | 500       |
| 1 Suonatore di ballo     | 340       |
| 1 Maestra di ricamo      | 540       |
| Totale                   | L. 38,225 |

L'insegnamento delle notizie di fisica e di storia naturale è ripartito fra i vari maestri senza aumento di retribuzione.

Dato a Firenze, addì 2 dicembre 1866.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della pubblica istruzione BASTI.

Relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio a S. M. in udienza del 6 dicembre 1866.

SIRE,

La legge del 14 giugno 1866, n° 2983, stabilisce all'art. 25 che le operazioni dei cinque istituti ai quali è affidato il credito fondiario saranno soggette ad ispezione governativa esercitata per mezzo dei singoli delegati presso ciascun istituto; ed il regolamento in esecuzione di detta legge approvato con Regio decreto del 25 agosto successivo, n° 3177, fissa i limiti e le forme della ispezione medesima, dimodochè non resta, per dare completa esecuzione a questa parte della legge, che a stabilire il numero e gli stipendi dei delegati governativi presso gli istituti di credito fondiario.

A tale intento è diretto l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma di V. M., e col quale si determinano gli assegni dei cinque delegati nella complessiva somma di L. 25,000.

Questa spesa di mero ordine che figurerà nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio è compensata dall'egual somma che gli istituti di credito fondiario dovranno in parti uguali versare al Tesoro dello Stato, a norma dell'ultimo alinea dell'art. 25 della legge 14 giugno 1866, il quale stabilisce che le spese della vigilanza governativa devono pesare sugli istituti medesimi.

Il numero 3376 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NOSTRA RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1866, n° 2983; Veduto l'art. 52 del regolamento approvato col Regio decreto del 25 agosto 1866, n° 3177;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico.** Il numero e gli stipendi dei

delegati governativi presso gli istituti di credito fondiario e gli altri assegni relativi al servizio di vigilanza loro affidato, sono stabiliti in conformità dell'unito quadro, visto d'ordine Nostro dal ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

CORDOVA.

Quadro organico dei delegati governativi presso gli istituti di credito fondiario e degli assegni loro attribuiti.

|                        |          |           |
|------------------------|----------|-----------|
| 1 Delegato governativo | L. 5,000 | L. 5,000  |
| 2 Detti                | 4,000    | 8,000     |
| 2 Detti                | 3,000    | 6,000     |
|                        |          | L. 19,000 |

Assegno per spese d'ufficio a ciascuno delegato L. 500 | 2,500 |

Somma a calcolo per indennità di trasferte ed altre spese eventuali  | 3,500 ||  |  | L. 25,000 |

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio CORDOVA.

Il numero 3377 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NOSTRA RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 della legge 2 aprile 1865, n° 2215;

Veduto il Nostro decreto 25 giugno 1865, n° 2364;

Veduto l'altro Nostro decreto del 23 dicembre 1865, n° 2672;

Considerando che nella Sezione commerciale degli Istituti tecnici si danno sufficienti insegnamenti perchè i licenziati possano esercitare la professione di pubblico mediatore, senza esser tenuti a sottoporsi ad altre prove di esami;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, e del Nostro guardasigilli ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico.** Il diploma di licenza per la Sezione commerciale rilasciato dagli Istituti tecnici dà diritto all'esenzione dagli esami di idoneità prescritti per l'esercizio della professione di pubblico mediatore dall'art. 4 del Nostro decreto del 23 dicembre 1865, n° 2672.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia;

## APPENDICE

## CONVERSAZIONI SUL TEATRO ITALIANO.

Il pubblico del teatro Niccolini fischiava sere sono il Riccardo d'Arington, d'Alessandro Dumas, forse per fare ammenda onorevole alle repliche che il pubblico del teatro Goldoni chiedeva dello Scannatore di donne, ossia al Bernardino de Cosimi (ora diventato de Comi) di cui non si riuscì la prima volta fare l'orrida mostra. — In grazia di questa dinamica si potrà dire che poi il pubblico fiorentino non è un pubblico ottentotico, poichè se una parte di esso applaude gli Scannatori di donne, un'altra parte disapprova tutto un bel dramma, solo perchè all'ultima scena si scopre essere il protagonista figlio del carnefice. — Frattanto chi ha buon senso e fiore di onestà fa voti perchè un'altra volta accada l'inverso. — Le novità che abbiamo avute al Niccolini alla chiusura delle rappresentazioni della compagnia Bellotti-Bon sono quattro, una francese e tre italiane: I nostri buoni villici, del Sardon; I Rettili, dell'Uccelli, l'Elezione d'un deputato, del Martini, e la Gente Nova, dell'Alberti.

Dirò partitamente su tutte di volo il mio parere:

I nostri buoni villici, commedia in 5 atti di Sardon. — In un villaggio ideale, che si figura alle vicinanze di Parigi, corre il pregiudizio che la campagna appartenga ai villici, e che gli abitanti della capitale non sieno che stranieri, ai quali si debba interdire l'acqua e il fuoco. — Gli uomini d'azione del villaggio, che vogliono attuare questa civiltissima teoria, sono il contadino Grinchu ch'è il Macchiavelli del paese, il droghiere Tetillard, che considera contrabbandieri quanti si provvedono delle droghe di Pa-

rigi, e il farmacista Floupin, che ha fatti i suoi studi alla capitale per applicar le scienze sociali alla rigenerazione della campagna, e diventare poi il Washington ossia il sindaco del suo villaggio. — Questo triumvirato si propone di spodestare il parigino barone di Chateausen proprietario d'un castello e sindaco regnante. Un altro parigino, certo Morisson, antico negoziante che ha creduto di venire a godere in campagna il riposo e la pace (suo sogno di tutta la vita) è pure preso di mira per una uguale proscrizione, appena che sarà rovesciato il regno del barone. Tutto sta di trovare nelle disegnatte vittime il lato in cui si possa dai congiurati vibrare il colpo mortale. — Il barone, uomo in sui cinquant'anni, si ammogliò con una giovane poco più che ventenne, dalla quale è molto stimato, e sarebbe anche amato se non fosse un po' vanarella e non avesse un tantino, alle acque di Firenze, lusingate le speranze del giovane Enrico, che è nientemeno il figlio del nostro Morisson, testa bruciata e romanzesca che va in cerca d'amorose avventure. Egli cuopre le sue insidie alla maritata fingendo di corteggiare Genevieffa di lei sorella giovinetta molto aggraziata ed amabile, che crede cosa assai naturale d'essere l'oggetto dei voti d'un bel giovane. E, meravigliata che la sorella gli mostri avversione (perchè dovette sapere che la baronessa pentita di non essere stata abbastanza severa ora sfugge ogni pericoloso incontro) dà ad Enrico la chiave del parco per avere con lui un segreto convegno. Frattanto essendo la festa del villaggio, il barone deve fare la sua comparsa alla fiera per consolare della sua augusta presenza il suo buon popolo, e aprire il ballo colla più bella fanciulla del paese.

Il castello è deserto, ed Enrico crede di doverne approfittare per andar a sorprendere la bella castellana, ma invece incontra Genevieffa che ritenendo fatta a lei la visita insidiosa lo prega e lo sconsiglia ad allontanarsi, sentendo rimorso d'essere stata una incauta. Che volete? Ella pone tanta grazia, tanta dolcezza in quelle sue parole, che Enrico ne rimane commosso da de-

lezza dei tre tipi Grinchu, Tetillard e Floupin, chesono veramente un capo d'opera del genere. — Ma con tutto ciò bisogna dare gran lode agli artisti della Compagnia Bellotti-Bon, che seppero con poche prove (come son costretti gli artisti italiani) mettere insieme con esito brillante una rappresentazione tanto difficile! Il Bellotti-Bon fu veramente un Floupin inarrivabile, la Tironi una amabilissima ingenua, e gli altri attori furono accurati e ingegnosi nell'esprimere i loro caratteri e le loro passioni, massime la Perzani, il Rossi e il Lavaggi. Vorrei che i pessimisti del Teatro italiano mi sapessero dire se gli artisti francesi quando volessero rappresentare le cose nostre tradotte, ne uscissero sì bene con quattro o cinque prove! Son persuaso che i Nos bons villageois non saranno stati esposti al pubblico dai francesi che dopo una ventina di prove a dir poco; e sfido io che dopo tanta accuratezza di studio non si possa far talvolta anche dai mediocri meglio che non dagli eccellenti; secondo il proverbio che vale più un asino vivo che non un dottor morto.

Forse ne parlerò più a lungo dopo che la Compagnia Meynadier ce l'avrà esposta in originale; intanto mi basta il far osservare agli autori italiani che la satira e la caricatura sociale del Sardon ha tanta voga perchè sa con maestria farla servire di salsa, non di pietanza. — Essa è sempre il contorno d'un'azione seria e interessante.

Ora delle novità italiane. — Bisogna che gli autori si persuadano, dopo gli esperimenti dei signori Uccelli e Martini, che la politica in teatro non è voluta, e che i più eletti ingegni vi fanno naufragio. Per non parlare che degli ultimi due esperimenti i quali pur potevano essere risparmiati (giacchè gli anteriori non ebbero diversa fortuna) dirò che questi due devono bastare a mettere in guardia gli scrittori per l'avvenire. — Trattati di due belli ingegni, di due uomini di spirito, come oggi si dice, e di due lavori, che nelle parti nelle quali la politica non era ancora svelata offrivano tutte le condizioni d'una protasi ben posta e di un correttissimo disegno. — Il 1° atto

mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 6 dicembre 1866.  
VITTORIO EMANUELE.

CORONA.  
BORGATTI.

*Il numero 3406 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2, lettera A, della legge 28 giugno 1866, n° 2987;  
Visto l'art. 13 del decreto Luogotenenziale in data 28 giugno corrente anno, n° 3018, e l'annessavi tabella B contenente la tariffa dei prezzi per la vendita dei sali;

Sulla proposta del Nostro ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico.** La tariffa del prezzo dei sali, stabilita col decreto 28 giugno 1866, n° 3018, andrà in vigore col giorno primo gennaio 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

**TARIFFA dei prezzi per la vendita dei sali**  
(compreso il decimo di guerra).

| QUALITÀ DEI SALI   | PREZZO per ogni quintale metrico |
|--|----------------------------------|
| L. G.  |                                  |
| Comune e di sale maggiore (*)  | 55                               |
| Macinato   | 66                               |
| Di Volterra  | 76                               |
| Raffinato in pani e in polvere, in scatole   | 6                                |
| Salto proveniente dalla depurazione del nitro (*)  | 6                                |
| Per le fabbriche di soda e riduzione di minerali   | Prezzo di costo                  |
| Per le industrie che lo adoperano come materia prima e per l'agricoltura e la pastorizia | 12                               |
| Per la salazione dei pesci (*)   | Prezzo ordinario                 |

(\*) Nella vendita del sale al minuto il prezzo sarà sempre proporzionato a quello all'ingrosso.

(\*) Il sale proveniente dalla depurazione del nitro sarà venduto per uso esclusivo delle industrie alle quali è accordato il sale a prezzo di favore, e sempreché se ne trovi nei magazzini della amministrazione finanziaria.

(\*) Al salatore dei pesci saranno rimborsate lire 40 per ogni quintale dopo la salazione, sempreché si uniformino alle norme all'uopo prescritte.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto la legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n° 2248;

Visto l'articolo 27 del R. decreto sulla contabilità generale di Stato del 8 novembre 1861, n° 302;

Udito il parere emesso dal Consiglio di Stato in data 19 ottobre 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze; Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

**Articolo unico.** È autorizzata la cessione di metri quadrati 121 58 di scarpata della strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza a favore dei signori Pietro e fratelli imperatori pel prezzo di lire quarantotto e centesimi ses-

santime (L. 48 68), e alle condizioni proposte dal genio civile col suo rapporto del 14 agosto 1866, che, vidimato dal ministro delle finanze, sarà inserito per originale nel contratto a stipularsi.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze, addì 2 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 27 del R. decreto sulla contabilità generale in data 3 novembre 1861, n° 302; Udito il Consiglio di Stato in adunanza del 6 luglio e 13 ottobre 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico.** È approvato l'atto in data 2 settembre 1866 seguito nell'ufficio del registro in Chiavenna, portante vendita di alcuni redditi di strada abbandonata in vallo Pregaglia a favore dei signori Martelletti Bernardino, Maraffio Serafino quale tutore dell'interdetto Sincichetti Giovanni, Martignucci Emmanuele, Martelletti Pietro, Soldani Francesco e Rogantini Battista nella superficie e pel prezzo in detto atto specificati.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze, addì 2 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e de' culti, con decreti in data 6, 14 e 16 dicembre 1866, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A commendatori:

Bentà cav. Pietro Carlo, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia e de' culti, collocato a riposo;

Isolani cav. avv. Casimiro, avvocato generale presso la Corte di cassazione in Firenze.

Ad ufficiali:

Venturi cav. Francesco, consigliere presso la Corte di cassazione in Firenze.

Frascaroli Giuseppe, giudice istruttore nel tribunale civile e correzionale di Catania;

Garino Giambattista, notaio in Susa; Doveri professore Alessandro.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreto in data 22 novembre 1866:

A cavalieri:

Valentini Mattia, maggior comandante il 130° battaglione della Guardia Nazionale mobile del circondario d'Arezzo.

Nelle udienze del 12, 22 e 29 settembre e del 13 ottobre scorsi, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano, Luogotenente Generale di S. M., ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Tommaseo Nicolò, nominato accademico residente provvisorio dell'Accademia della Crusca;

Lambruschini cav. Raffaello, id. id. id.; Ardoini sac. Nicolò, tit. della 1ª classe nel R. ginnasio di Albenga, nominato tit. della 3ª cl. nell'istituto medesimo;

Vigna Vittorio, regg. id. nel ginnasio d'Asti, promosso a titolare;

Maglio sac. Benedetto, tit. della 4ª classe nel ginnasio di Sassari, trasferito alla 3ª classe nel ginnasio di Bobbio;

Costantino Antonio, regg. id. nel ginnasio di Mondovì, promosso a titolare della 3ª classe nel ginnasio di Pallanza;

Nelle udienze del 12, 22 e 29 settembre e del 13 ottobre scorsi, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano, Luogotenente Generale di S. M., ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Tommaseo Nicolò, nominato accademico residente provvisorio dell'Accademia della Crusca;

Lambruschini cav. Raffaello, id. id. id.; Ardoini sac. Nicolò, tit. della 1ª classe nel R. ginnasio di Albenga, nominato tit. della 3ª cl. nell'istituto medesimo;

Vigna Vittorio, regg. id. nel ginnasio d'Asti, promosso a titolare;

Maglio sac. Benedetto, tit. della 4ª classe nel ginnasio di Sassari, trasferito alla 3ª classe nel ginnasio di Bobbio;

Costantino Antonio, regg. id. nel ginnasio di Mondovì, promosso a titolare della 3ª classe nel ginnasio di Pallanza;

Nelle udienze del 12, 22 e 29 settembre e del 13 ottobre scorsi, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano, Luogotenente Generale di S. M., ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Tommaseo Nicolò, nominato accademico residente provvisorio dell'Accademia della Crusca;

Lambruschini cav. Raffaello, id. id. id.; Ardoini sac. Nicolò, tit. della 1ª classe nel R. ginnasio di Albenga, nominato tit. della 3ª cl. nell'istituto medesimo;

Vigna Vittorio, regg. id. nel ginnasio d'Asti, promosso a titolare;

Maglio sac. Benedetto, tit. della 4ª classe nel ginnasio di Sassari, trasferito alla 3ª classe nel ginnasio di Bobbio;

Costantino Antonio, regg. id. nel ginnasio di Mondovì, promosso a titolare della 3ª classe nel ginnasio di Pallanza;

Focacci Giovanni, tit. della 5ª classe nel ginnasio di Cuneo, trasferito allo stesso ufficio nel ginnasio di Casale;

Lacan Marcelino, id. nel ginnasio di Savignano, id. nel ginnasio di Cuneo;

Verger Oreste, reggente di matematica nella scuola tecnica di Palermo, promosso a titolare;

Armandi Gaspare, ispettore scolastico della provincia di Forlì, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

## PARTE NON UFFICIALE

### INTERNO

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per nota di chi possa avervi interesse che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli Istituti tecnici e Scuole speciali indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli. Sarà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1ª La pubblicazione di opere relative;

2ª Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

S'intitoleranno gli aspiranti a voler inviare prima del 15 gennaio 1867 le loro domande, estese in carta da bollo da lire 1, con tutti i documenti relativi al Ministero d'Agricoltura, industria e commercio presso il quale saranno esaminati da apposita Commissione.

Firenze, addì 10 dicembre 1866.  
R. Direttore capo della 3ª divisione  
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento Assegno annuo  
Brescia. — Istituto industriale e professionale. . . . . 2000

Fisica generale ed applicata . . . . . 2000  
Caltanissetta. — Scuola speciale di mineralogia industriale.

Aritmetica, contabilità, geometria piana e disegno lineare . . . . . 1200  
Lettere, geografia e storia . . . . . 1200

Oronzo. — Istituto industriale e professionale. . . . . 1600  
Forlì. — Istituto industriale e professionale.

Matematica meccanica elementare e geometria pratica . . . . . 1600  
Girgenti. — Istituto industriale e professionale.

Chimica e fisica generale ed applicata, ed industria dello zolfo . . . . . 2000  
Matematica e geometria pratica . . . . . 1600

Agronomia ed estimo . . . . . 1600  
Economia industriale e commerciale, statistica e diritto . . . . . 1200

Lettere, geografia e storia . . . . . 1200  
Computisteria . . . . . 1200

Costruzioni, disegno e geometria descrittiva . . . . . 1200  
Lingua inglese con ripetizione della francese . . . . . 1200

Livorno. — Istituto Reale di marina mercantile. . . . . 2000  
Costruzione navale e disegno relativo

Messina. — Scuola di nautica aggregata all'Istituto. . . . . 1200  
Costruzione navale e disegno relativo

Palermo. — Istituto Reale di marina mercantile. . . . . 2000  
Meccanica descrittiva

Porto Maurizio. — Istituto di commercio ed amministrazione. . . . . 1200  
Disegno e geometria descrittiva . . . . . 1200

Lingua inglese e francese . . . . . 1200  
Matematica . . . . . 1200

Recco. — Scuola di nautica e costruzione navale. . . . . 1200  
Lettere, geografia, storia e diritto . . . . . 1600

Costruzione e manovra navale . . . . . 1600  
Riposto. — Scuola di nautica e costruzione.

Navigazione e matematiche . . . . . 1600  
Costruzione e manovra navale. . . . . 1600  
San Remo. — Scuola di nautica e costruzione.

Costruzione a manovra navale . . . . . 1600  
Savona. Istituto Reale di marina mercantile.

Costruzione navale e disegno relativo . . . . . 1600  
Spesia. — Scuola di nautica e costruzione navale.

Navigazione e calcoli relativi . . . . . 1200  
Aritmetica ragionata, geometria piana e solida, trigonometria . . . . . 1200

Attrezzatura e manovra navale . . . . . 600  
Costruzioni navale e disegno relativo . . . . . 600  
Terni. — Istituto di costruzioni e meccanica.

Lingua inglese con ripetizione della lingua francese . . . . . 1200  
Vigevano. — Istituto di commercio, amministrazione e ragioneria.

Disegno e geometria descrittiva . . . . . 1200  
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO  
DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)  
Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita di lire 50 col numero 65,398, iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico, consolidato 5 per 0/0 a favore di Mazzuoli Scipione del vivente Giovanni, domiciliato in Montepulciano (Siena) allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Mazzuoli Scipione del vivente Luigi, domiciliato nello stesso luogo.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino 1º dicembre 1866.  
Pel direttore generale  
L'ispettore generale: M. D'ARIZZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO  
DEL REGNO D'ITALIA.  
(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita di lire 50 col numero 36,689, iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico, consolidato 5 per 0/0, a favore di Bonifacio Vincenzo fu Ignazio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Bonifacio Vincenzo fu Innocenzo.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino 1º dicembre 1866.  
Pel direttore generale  
L'ispettore generale: M. D'ARIZZO.

CAPITANERIA DI PORTO  
del Compartimento marittimo dell'isola di Maddalena.

Per il disposto dagli articoli 181 e 186 del Codice per la Marina mercantile, si fa noto che il giorno 18 del mese di novembre scorso fu recuperato nel luogo detto Patogia (Maddalena) una boa o segnale consistente in una botte del diametro di centimetri 85 con n° 9 cerchi in ferro ed una piccola catena di metri 22 e centimetri 70.

Maddalena, li 18 dicembre 1866.  
Il capitano di porto  
G. VACCARIZZA.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867  
A PARIGI.  
R. Commissione Italiana.

Espositori italiani — Domande d'ammissione.  
Bollettino N° 23.  
Dal giorno 19 al 23 dicembre pervenire alla

paura che si trattasse d'una terza commedia politica? — Davvero non saprei spiegare questo fenomeno! Per altro io, per un certo istinto, presentivo bene di questa rappresentazione annunciata senza scalpore e recitata la penultima sera come se si volesse solo esaurire un impegno preso e finita alla buona. Ma il signor Alberti dev'essere molto contento che la stagione della Compagnia Bellotti-Bon si sia per lui chiusa con un sì bel trionfo; e gli autori italiani debbono essergli grati d'aver, mercé sua, data una buona rimbeccata a chi l'altro giorno si fediò con un artista d'aver destinato a suo beneficio una commedia francese per andare sul sicuro di aver scelta una buona cosa; — non ripeto l'insulto lanciato apertamente contro il teatro italiano perchè proprio non me ne regge il cuore!

Pietro, lavorante in una scarpiera di certo maestro Antonio, dopo avere amata e adottata la Catterina (una povera operaia di quell'officina) s'innamora della Maddalena che è tenuta in casa del suo principe, ale per carità, essendo il padre di lei fuggito alle ricerche della magistratura come imputato d'aver dato asilo ai refrattari. Ma la Maddalena ama invece Giampaolo, il figlio di maestro Antonio, che istruito ed operoso torna da Parigi fatto cavaliere per beneficenze industriali. Pietro, annoiato delle disprezzazioni di Catterina, irritato dello accorgersi che la Maddalena ama Giampaolo vuole vendicarsi non potendo appagarla la sua passione e per questo cerca sollevare a sciopero tutti i lavoratori contro il maestro per chiedergli aumento di salario, e scopertosi poi dall'autorità come il padre della Maddalena sia rifugiato presso di lui, strappa un giuramento alla giovane sulla croce di sua madre che non isposerà Giampaolo che già l'aveva domandata, e con ciò solo le avrebbe salvato il padre. Ma poi Pietro, benchè guasto dai cattivi compagni e dalle cattive letture, ha un fondo di buon cuore e, sentiti i rimproveri ragionevoli di Giampaolo, commosso dalle angosce della Maddalena e finalmente intenerito dall'incontro con Catterina

scacciata dal padre come disonorata, rinasce, ripara l'onore della ragazza sposandola, ammansa gli operai, che tornano tranquilli, e domanda e ottiene il perdono di tutti. Tale è il semplice argomento della commedia o piuttosto del dramma del signor Alberti, che ha dato meritamente i più vivi applausi e iteratamente gli onori del prosaico. Io proprio, e quanti eravamo al teatro, ci sentimmo sollevati l'animo a quel dialogo elegante e nello stesso tempo popolare, a quei caratteri così veri, a quelle scene di affetti così temperati e spontanei! — Oh per Dio, qua la mano sig. Ciotti, che non avete accolto l'insulto fatto alla drammatica italiana e che per la serata di vostro beneficio avete creduto di trovare un buon lavoro senza andarvi a cercare in Francia, ove anche là c'è un teatro contemporaneo, in cui s'alternano i fiaschi e le corone! Ove anche là ci sono dei belli ingegni come il Sardou che se una volta la indovino, coi *Nos bons villageois* la sbaglia con le *Maisons neuves* senza che perciò s'abbia a dare nelle esagerazioni degli avvilimenti e delle spavalderie. Fatto sta dunque che la Compagnia Bellotti-Bon se ne va a Torino lasciando da ultimo un bel ricordo colla rappresentazione del signor Alberti, che inaspettatamente ci venne sì gradita e che ci mostrò come nella semplicità dell'azione e nella parsimonia dei personaggi possono trovarsi abbondanza di affetti e splendore di effetto. E ben ciò conobbero i signori Ciotti, Rossi e Lavaggi e le signore Pazzana e Tironi che spiegarono tanta valentia da convincerci sempre di più come lo scrittore abbia bisogno dell'artista e l'artista dello scrittore, perchè un bel concetto drammatico sia bene inteso e bene apprezzato.

OMICRON.

Commissione Reale il seguente numero di domande:

Dalla 1ª Commissione di Aresso . . . . . N° 3

Id. di Macerata . . . . . 16  
Id. di Messina . . . . . 4

Id. di Immac . . . . . 5  
Id. di Cosenza . . . . . 1  
Id. di Firenze . . . . . 2

Id. di Catanzaro . . . . . 10  
Id. di Chieti . . . . . 5  
Id. di Bologna . . . . . 6

Id. di Parma . . . . . 10  
Id. di Brescia . . . . . 11  
Id. di Belluno . . . . . 10

Id. di Ferrara . . . . . 8  
Id. di Milano . . . . . 12  
Id. di Padova . . . . . 48

Id. di Lecce . . . . . 5  
Id. di Fuligno . . . . . 12  
Id. di Mantova . . . . . 11

Id. di Reggio Emilia . . . . . 2  
Id. di Rimini . . . . . 6  
Id. di Torino . . . . . 69

Dalla Giunta di Pallenzi (Torino) . . . . . 1  
Id. di Novara . . . . . 12  
Id. di Fermo (Ascoli Piceno) . . . . . 1

Id. di Chiavari (Genova) . . . . . 6  
Id. di Vasto (Chieti) . . . . . 4  
Id. di Volterra (Pisa) . . . . . 1

Id. di Bisti (Fuligno) . . . . . 9  
Id. di Pietranta (Lucca) . . . . . 10  
Id. di Domodossola (Novara) . . . . . 1

Totale . . . . . N° 298  
Totale precedente . . . . . N° 2704  
In complesso . . . . . N° 8002

NOTIZIE ESTERE  
FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur* del 20: S. A. R. madama la Principessa Maria Clotilde Napoleone, che cominciò sentire i primi dolori verso la sera, diede alla luce una principessa alle ore 8 50 del mattino.

Fu assunto sui registri della famiglia imperiale il processo verbale della nascita della giovane principessa da S. E. il ministro di Stato assistito da S. E. il ministro presidente del Consiglio di Stato in presenza di S. A. R. monsignore il principe Napoleone, di S. E. il guardasigilli, di S. E. il maresciallo duca di Magenta, del signor Bonjean senatore presidente della Camera alla Corte di cassazione, designati quai testimoni da S. M. l'imperatore; di S. E. il gran maestro delle cerimonie, dei ministri d'Italia e di Portogallo e delle dame ed ufficiali al servizio della Casa delle Loro Altezze Imperiali.

Alla giovane principessa vennero dati i nomi di Maria, Letizia, Eugenia, Caterina, Adelaide.

PRUSSIA. *L'Agence Havas* ha da Berlino 20: È imminente la pubblicazione del rescripto del ministro dell'interno relativo alla applicazione della legge elettorale per la nomina dei membri del Reichstag.

Dovendo le liste elettorali rimanere esposte per parecchie settimane al pubblico, le elezioni non potranno aver luogo che alla fine gennaio prossimo.

— Si legge nel bollettino del *Moniteur* del 20: La conferenza per la organizzazione della Germania del Nord ha tenuto sabato una seduta preparatoria, dopo della quale ebbero luogo altre riunioni, nelle quali furono appena definite diverse clausole del patto federale di cui abbisognava determinare il senso e la portata.

La Conferenza si aggiornerà fino a dopo le feste del Natale, per modo che i rappresentanti degli Stati del Nord potranno ritornare presso i loro governi, e ritornare a Berlino muniti delle istruzioni necessarie.

Le differenti frazioni della Camera dei deputati di Prussia sono così rappresentate: 117 conservatori, 17 indipendenti di centro dritto, 15 centro, partito cattolico; 25 liberali, frazione Wincke-Schwenke; 56 centro sinistro; 23 progressisti della frazione della nazionale; 14 wagner; 63 progressisti puri; 23 polacchi; 5 deputati, senza contare i ministri che sedono alla

distinzioni, quando per necessità è portato ad intendere e a capire cose delle quali è già sazio, e dalle quali per nulla è distratto dal principio alla fine della rappresentazione?

Ora per dire alcun che partitamente delle due commedie osserverò che la m. è sembrata una scortesia tanto di certi orchi che hanno voluto sfoggiare quella lusso di censura intorno ad un lavoro, che dopo essere stato disapprovato dal pubblico fu dall'Uccelli per un'abnegazione piuttosto unica che rara, con una solenne dichiarazione ritirata dal patrimonio letterario come cosa che mancasse alla espressione del suo concetto. In tal caso al critico non resta altro diritto e dovere che d'incoraggiare l'autore a meglio usare del suo ingegno drammatico, ove si fosse rivelato che l'opera sua abortì pel difetto dell'argomento. Che ciò sia, quasi tutti gli spettatori non convennero per la bellezza di tutto il primo atto, per due mirabili scene segnatamente nelle quali una giovane, senza volerlo, manifesta l'amor suo all'uomo che cerca insinuarsi nell'animo, e al padre che si studia di sorprendere il suo segreto, e per la vera maestria con cui venne dipinto il carattere d'un deputato ignorante, presuntuoso e ciarlatano, che solo dispiaceva sembrando che offendesse tutto un paese quasi che fosse un tipo ideato a rappresentarlo.

Scriva l'Uccelli una commedia senza la politica, egli ha mostrato acume nel trovare le segrete latebre del cuore, colpo d'occhio nello afferrare il ridicolo dei caratteri sociali, brio nel maneggio del dialogo, e con queste prerogative unite alla modestia di chi sa indietreggiare a tempo dalla via sbagliata, quando n° è avvertito dalla opinione pubblica, egli può e deve procacciarsi tosto una fortunata rivincita del fallito suo primo esperimento drammatico.

Al Martini come poeta di teatro assai giovane, è vero, ma (cosa molto onorevole) assai stimato, non occorrono né incoraggiamenti, né consigli; egli saprà trovarli in se stesso e nella stima di quanti conoscono le opere sue.

I miei lettori che ricordano nella commedia *Montjoie* il grazioso episodio sulla candidatura

del Rettile della *Esposizione d'un deputato* ebbe dal pubblico quell'accoglienza che si può meglio desiderare da un autore. — Chiarezza nella esposizione del fatto, maestria nel concetto de' caratteri, franchezza e disinvoltura nel dialogo, spigliatezza nei sali epigrammatici; ma testochè l'argomento s'addentrava nella politica per mettere in mostra gli intrighi de' partiti e degli interessi privati sotto la maschera d'interessi pubblici si manifestavano due fenomeni: sterilità artistica negli scrittori, irritazioni personali in molti degli spettatori, noia e disgusto in tutti. — Il primo fenomeno a mio avviso proviene dal non essere ancora la vita politica in Italia abbastanza duratura in tutti i visceri della nazione, ed essere perciò improduttiva di conflitti, di scontri e di intrecci dramatizzabili sulla scena; e il secondo fenomeno (che pure si lega in parte col primo) dal sentirsi la gente stanca delle polemiche irose, delle frasi enfatiche e dei fatti poco piacevoli in generale, e in questi momenti di rivoluzioni, di transizioni e di spostamenti d'una miriade di privati interessi, formano già troppo il soggetto di tutti i discorsi, di tutti i giornali cominciando dall'alba in cui spunta l'*Opinione*, venendo alla mezzanotte in cui la popolazione s'add



(Inserzione a pagamento)  
Risposta all'articolo LIBELLO ZOLI.

Nel giornale del 12 dicembre volgente, n° 341, alla quarta pagina, leggesi una inserzione a pagamento col titolo *Libello Zoli*, inserita dal mandatario del deputato Mazzucchi, dove si rendono di ragione pubblica due circostanze di fatto, le quali, se fossero vere, tornerebbero a discapito della riputazione incontaminata del sottoscritto, cioè che abbia egli riportato da magistrati competenti sentenza di condanna per diffamazione, dietro le querele del deputato avvocato Carlo Mazzucchi; e che il ministro di grazia e giustizia abbia respinto al procuratore generale di Bologna un ricorso dello Zoli, dichiarando un libello che intendeva a coprire col nome del ministro le turpitudini contenute contro il Mazzucchi e contro i magistrati che avevano sentenziato, essendo per altro il ricorso stesso destituito di moralità e di ragioni giuridiche.

Riservandosi il sottoscritto di adibire i magistrati per l'esercizio giuridico di tutti quei diritti che la legge gli accorda in casi simili, rende intanto noto: 1° Che non esiste affatto sentenza di magistrati che condanna lo Zoli per diffamazione contro di alcuno. Ed è notevole che sia stato stampato in Firenze dalla tipografia Sabadini, e spacciato un gran numero di estratti dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, foglio e numero suddetto, in brandelli di carta maneschi e tascabili, dove, invece di ripetersi ciò che realmente stava stampato nel giornale, se ne mutava dettato, dicendosi che lo Zoli censurava la sentenza perchè non essa era stata assoluta il Mazzucchi, non più perchè egli era stato condannato.

2° Che avendo il sottoscritto chiesto al Ministero di giustizia partecipazione della risoluzione del ministro cui alludevano nell'inserzione, gli fu risposto non essere dato ad alcuno di conoscere quelle decisioni che si riflettono nell'intimo convincimento del Governo, il quale le manifesta alle autorità inferiori in linea economica soltanto senza che possa farsene uso pubblico da alcuno.

Che del resto sia a credere gratuita la rivelazione contenuta nella inserzione di cui sopra.

Ulteriori schiarimenti su ciò si daranno poi in altra stampa separata.

Firenze, 22 dicembre 1866.

Gio. Battista Zoli.

## L'ITALIA

### DIARIO STORICO ITALIANO

In cui si ricorda la nascita o la morte o le gesta degli uomini più illustri per lettere, scienze, arti, virtù civili e militari, compresi i nomi degli illustri italiani, dati con R. decreto al Liceo del Regno, cominciando dall'origine di nostra lingua, cioè dalla nascita di Federico II re di Sicilia, anno 1194, fino alla morte del conte di Cavour e di Giovanni Battista Niccolini, con

#### SAGGIO CRITICO

#### INTORNO ALLA STORIA ED ALLA POLITICA DEI PAPI

compilato dal veneto abate GIUSEPPE ROBERTI  
e prefazione del cav. GIUSEPPE SADDI

L'opera conterà di un bel volume di pagine 400 circa, illustrato con incisioni dell'esimo prof. Giambattista Zambelli, nel formato, carta e caratteri uguali al programma già pubblicato. — Gli associati avranno l'opera per sole lire tre - prezzo invariabile. — Per non associati il prezzo sarà di lire cinque. — Chi procurasse dieci firme avrà una copia gratis in carta distinta, sulla copertina della quale sarà stampato il proprio nome. — Per schiarimenti, richieste di programmi, rinvio di schede, spedizione di gruppi, vaglia, ecc. ecc., rivolgersi alla Direzione del Pio Istituto Tipografico in MILANO.

Si vende a beneficio del Pio Istituto Tipografico di Milano.

3491

#### AVVISO.

Il sindaco del comune di Porta al Borgo fa sapere: Che col nuovo anno debbono essere conferiti due posti di guardie municipali colla provvisione di L. 600 ciascuna e cogli oneri stabiliti dal regolamento che trovasi ostensibile nella segreteria del comune.

Per ottare ai posti suddetti è necessario:  
1° Aver compiuto 21 anni e non oltrepassato i 40.  
2° Aver sana e robusta complessione, da constatarsi con visita medica.  
3° Saper leggere e scrivere e conoscere le quattro regole dell'aritmetica.  
4° Giustificare di non aver avuto pregiudizi colla polizia, e di non essere stati espulsi da qualunque corpo militare.

Le istanze redatte in carta da bollo e corredate dei relativi documenti, dovranno essere inviate franchi di posta a questa segreteria comunale non più tardi di 30 giorni dalla data del presente avviso.

Dall'ufficio comunale di Porta al Borgo.

Li 19 dicembre 1866.

3477

Il sindaco.

## VENEZIA.

### LOCANDA DELLA PENSIONE SVIZZERA

IN FACCIA ALLA CHIESA DELLA SALUTE

CONDOTTA DA

GIACOMO FENILI.

Appartamenti e camere separate — Tavola Rotonda — Stabilimento di Bagni sul Gran Canale. — Vicinanza alla piazza di San Marco — Bella veduta — Buon servizio — Pressi discretissimi.

SI PARLANO LE LINGUE ITALIANA, FRANCESE E TEDESCA. 3486

## LOCANDA DELL'UNIVERSO

Corso Vittorio Emanuele e via Garibaldi.

IN FIRENZE.

M. Stignani, avendo partecipato all'amministrazione del Grand Hôtel-du-Louvre a Parigi, ha onorato al suo nuovo stabilimento ogni cura desiderabile sotto il rapporto del lusso, del confortevole, della cucina e del servizio. Questo magnifico stabilimento, composto di 140 camere tutte nuovamente mobiliate, ha la sua posizione sopra ad Arno e sopra un superbo giardino appartenente alla locanda.

Grandi e piccoli appartamenti.

Camere da 3 franchi.

Tavola rotonda — Sala da trattoria, da lettura e da biliardo — Omnibus della locanda all'arrivo di tutti i treni. 3393

### CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 51° dell'anno 1866

3487

|  | NUMERO<br>dei versamenti | NUMERO<br>dei ritiri | VERSAMENTI | RITIRI     |
|--|--------------------------|----------------------|------------|------------|
| Risparmi .....   | 316                      | 257                  | 64,826 17  | 53,608 29  |
| Depositi diversi .....   | 25                       | 65                   | 22,025     | 67,912 22  |
| Cassa (di 1° classe in conto corrente)                                   | "                        | "                    | "          | "          |
| affiliata di 2° classe idem  | "                        | "                    | 3,000      | 26,500     |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze ..... | "                        | "                    | "          | "          |
| Somme .....  | "                        | "                    | 89,851 17  | 148,020 44 |

## RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Presso d'associazione per tutta l'Italia franco di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.  
Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della Rivista Tecnologica Italiana, via Goite, 9, Torino.

# GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

## PREZZI D'ABBONAMENTO

### Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli rendiconti della Camera dei Deputati formano quest'anno un volume in-folio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

|   | Anno | Semestre | Trimestre |   |
|---|------|----------|-----------|---|
| Per Firenze .....                         | 42   | 22       | 12        | Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.                         |
| Per le provincie del Regno .....          | 46   | 24       | 13        | Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea. |
| Swizzera .....                            | 58   | 31       | 17        | Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.               |
| Roma (franco ai confini) ..               | 52   | 27       | 15        | Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.          |
| Francia .....                             | 82   | 48       | 27        |   |
| Inghil., Belgio, Austria e Germania ..... | 112  | 60       | 35        |   |

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Eredi Botta, Firenze, via del Castellaccio, 20, a Torino via D'Angennes, 5.

|                     |   |
|---------------------|---|
| Venezia .....       | Giusto Ebhardt.                               |
| Padova .....        | dalla libreria Sacchetto.                     |
| Verona .....        | fratelli Salmin.                              |
| Treviso .....       | dalla libreria Alla Minerva.                  |
| Vicenza .....       | dalla libreria Zoppelli.                      |
| Udine .....         | da Pizzamiglio Giovanni                       |
| Parma .....         | da Gambierasi.                                |
| Brescia .....       | da P. Grazioli e da G. Adorni.                |
| Napoli .....        | da Boglioni Carlo Giuseppe.                   |
| Milano .....        | da De Angel's libreria                        |
| Genova .....        | dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri. |
| Livorno .....       | dalla Libreria Fratelli Beuf e Grondona.      |
| Pisa .....          | da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.        |
| Siena .....         | da Federighi Giuseppe.                        |
| Lucca .....         | da Porri, da Gati e da Mazzi                  |
| Pistoia .....       | da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.         |
| Pescia .....        | da Jacomelli Amadio                           |
| Prato .....         | da Papini Francesco.                          |
| Cortona .....       | da Ballerini Sabatino.                        |
| Bologna .....       | da Mariottini Angelo.                         |
| Palermo .....       | da Marsigli e Rocchi.                         |
| Cremona .....       | da Pedone-Lauriel.                            |
| Biella .....        | da Feraboli Giuseppe.                         |
| Bra .....           | da Flecchia Giacomo.                          |
| Cuneo .....         | da Giordana.                                  |
| Casale .....        | da Merlo Carlo.                               |
| Novara .....        | da Rolando Fratelli.                          |
| Vercelli .....      | da Rusconi Pasquale.                          |
| Sassari .....       | da Vallieri Giuseppe.                         |
| Reggio Emilia ..... | da Bellieni.                                  |
| Bergamo .....       | da Barbieri Giuseppe.                         |
| Asti .....          | da Bolis Fratelli.                            |
| Cagliari .....      | da Borgo e Raspi.                             |
| Ivrea .....         | da Cugia.                                     |
|                     | da Fausto Luigi Curbis.                       |

## Nuova pubblicazione.

# DECRETI REALI

## DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE SULLE TASSE DI REGISTRO E SULLE TASSE DI BOLLO

|   |         |
|---|---------|
| Prezzo del fascicolo — Tasse di Bollo ..... | L. 0 60 |
| Indice alfabetico-analitico .....           | 0 70    |
| Tasse di Registro .....                     | 1 20    |
| Indice alfabetico-analitico .....           | 1 10    |

## RICORDI BIOGRAFICI e Carteggio

DI

## VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 34.

Di prossima pubblicazione

## DIZIONARIO DEI COMUNI E CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL REGNO D'ITALIA COMPRESSE LE PROVINCE VENETE

PUBBLICATO COLL'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO dal Dott. Cav. PIETRO CASTIGLIONI

Un grosso volume in-4° grande — Prezzo it. lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA

Pia eredità Galli-Tassi.

3485 AVVISO.

Insorta contestazione fra gli amministratori della eredità Galli-Tassi e l'affittuario del mulino delle Bagnesi, facente parte dei beni esposti in vendita per la mattina del 28 dicembre stante, e designate nel primo lotto dell'avviso d'asta inserito nel n° 334 della *Gazzetta Ufficiale* del 5 del corrente mese, gli amministratori predetti hanno creduto conveniente di non procedere per ora alla vendita del detto mulino e podere annesso avente il medesimo vocabolo Bagnesi; perciò dal suddetto primo lotto rimane escluso il mulino ed il podere delle Bagnesi, e viene per conseguenza rescato dal prezzo complessivo degli immobili compresi nel detto lotto in lire italiane 201,481 74 il valore a stima di detti due capi di beni in lire italiane 22,789 e centesimi 79; cosicchè il prezzo di stima degli immobili del primo lotto si riduce a lire italiane 178,691 95, ed il prezzo totale, comprensivo cioè dei quadri e mobiliare, si riduce a lire it. 186,381 86.

Salva la riforma e modificazione che sopra, resta fermo per tutti gli altri beni indicati nella *Gazzetta* summatovata l'incanto stabilito per la mattina del 28 dicembre corrente, sui prezzi ivi rispettivamente assegnati, e con le condizioni di che nella cartella d'oneri, alle quali si aggiunge quella che le schede relative al suddetto primo lotto dovranno contenere la esplicita dichiarazione che la offerta viene fatta sul primo lotto riformato. Firenze, li 22 dicembre 1866.

3483 AVVISO.

Il sottoscritto, cancelliere al tribunale civile di Montepulciano, rende pubblicamente noto che alla pubblica udienza civile, avanti il suddetto tribunale, di questo giorno, ha avuto luogo per mezzo di pubblico incanto la vendita degli infrascritti beni, quali sono stati rilasciati all'unico offerente signor Pietro del fu Bartolomeo Bernardini, possidente, domiciliato a Bettolle, per il prezzo di lire italiane semila cinquecento settantuna e 1648 m. lesimi, e che nel di quattro del mese di gennaio prossimo mille ottocento sessantasette scade il termine legale di giorni quindici per l'aumento non minore del setto sul prezzo della vendita suddetta; il tutto a tenore del disposto degli articoli 679 e 680 del Codice di procedura civile vigente.

Descrizione dei beni succennati alienati a danno della signora Clelia Pagliacci nei Marchi.

Un podere detto *La Bandita* presso Bettolle, e descritto al nuovo catasto della comune di Sinalunga in sez. II sotto i numeri 118, 127, 128, 147, 128", 119 in parte, 120 a comune e 121, colla rendita di lire settantuna e centesimi ottantaquattro. Avvertendo che sono livellari i numeri 127, 128, 147 e 128, e compreso in detto podere l'appesamento di stima di n° 152 di detta sezione, portato per errore in conto di Santi Chiusurri ed altri, come meglio dalla relativa perizia giudiziaria, alla quale, ecc.

Montepulciano, li venti dicembre mille ottocento sessantasei.

Per il cancelliere

GIOVANNI BONELLI, vice cancell.

3484 AVVISO.

Domenico Cerchi, possidente domiciliato a Montecatini di Val di Nievole, in aggiunta all'altro di lui diffidamento inserito in questa *Gazzetta Ufficiale* sotto il n° 321 anno corrente 1866, per ogni miglior effetto di ragione rende pubblicamente noto:

Che mentre egli è legittimo erede del fratello don Luigi Cerchi, morto nel 28 ottobre ultimo perduto, si è veduto insorgere contro, Giovanni, Luigi, Angiolo e Giuseppe del fu Pietro Gori, braccianti, domiciliati nella comunità di Montecatini suddetta, colla vantazione di avere avuto essi col padre in donazione dal sunnominato fu prete Cerchi un di lui podere lavorativo, vitato, ecc., posto in quella comunità, luogo detto *Colombaja*;

Che, certo il sottoscritto Domenico Cerchi che se esiste tale donazione deve essere stata estorta con atto di citazione trasmesso in di 22 dicembre corrente per l'uscieri di Monsumano, ha domandato al tribunale civile e correctionale di Lucca, contro detti fratelli Gori, la dichiarazione della nullità della donazione stessa; e contemporaneamente gli ha diffidati, ed oggi torna a diffidarli a non permettersi, nella pendenza della lite, verun atto di padronanza sul ricordato podere della

*Colombaja*, sotto la comminatoria di esser tenuti responsabili di tutte le conseguenze del loro arbitrario operato, si civilmente che criminalmente.

In conseguenza niuno potendo interessarsi validamente con i predetti fratelli Gori nei rapporti dell'ascerta donazione a riguardo del menzionato podere della *Colombaja*, viene diffidata e costituita in mala fede qualsiasi persona che seco loro contrattasse intorno al suddetto litigioso in parola e vien fatto intendere fin d'ora che ogni relativa operazione si risolverà in nullità ed arbitrio.

Li 23 dicembre 1866.

DOMENICO CERCHI.

3482 AVVISO.

Carlo di Paolo Paladini, domiciliato a Sant'Anna, comune di Lucca, macellaio, deduce a pubblica notizia che la macelleria luogo detto *sul Giannotti*, popolo di San Marco, presso Lucca, esercitata nella bottega del signor Santarisi, è di sua esclusiva spettanza; e che Gaetano Paladini si trova in detta bottega come semplice garzone stipendiato, come tutto rilevasi da pubblico contratto, rogato dottor Cesare Bandettini 20 dicembre 1866.

Lucca, 21 dicembre 1866.

Dott. D. GIANNACCINI.

3481 AVVISO.

I signori Giovanni, Alessandro, Giuseppe e reverendo Benedetto, fratelli e figli del fu signor Michele Casali, domiciliati a Arsina, comunità di Lucca, deducono a pubblica notizia che, valendosi del disposto delle vigenti leggi, hanno inibito a chiunque di straggiare, legnaggiare, cacciare, transitare o pascolare bestiami sui terreni di loro proprietà posti nel comune di Lucca, parrocchie di Arsina e Cappella, nei luoghi detti a *Beledero*, alla *Cappelletta*, alla *Fornacette*, alla *Macchia*, a *Montecatino*, alla *Scassata*, a *Quaranta*; e in parrocchia di Mutigliano, luogo detto *alla Pissetta*, e nel popolo di Pontelido, luogo detto *alla Vistriccia* e sotto altri vocaboli, avendo destinato per guardia Domenico di Giovanni Givoli, il quale è stato approvato con decreto della prefettura di Lucca del 19 agosto 1866, ed ha prestato giuramento alla pretura di Lucca campagna il 3 ottobre 1866.

Dott. D. GIANNACCINI.

3490 AVVISO.

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario.

Cot' dichiarazione emessa nella cancelleria della Regia pretura del mandamento di Chiusi, sotto di quindici novembre corrente, il signor Achille Quadri, come padre e legittimo rappresentante dei suoi figli Giuseppe, Angelo e Giovanni Quadri, non che di 128", 119 in parte, 120 a comune e 121, colla rendita di lire settantuna e centesimi ottantaquattro. Avvertendo che sono livellari i numeri 127, 128, 147 e 128, e compreso in detto podere l'appesamento di stima di n° 152 di detta sezione, portato per errore in conto di Santi Chiusurri ed altri, come meglio dalla relativa perizia giudiziaria, alla quale, ecc.

Montepulciano, li venti dicembre mille ottocento sessantasei.

Per il cancelliere

GIOVANNI BONELLI, vice cancell.

SOCIETÀ DEI CASINI

E BAGNI DI MARE ALL'ARZENZA.

I signori azionisti sono invitati ad una adunanza generale che avrà luogo nel locale della Cassa di Risparmi in via della Posta n° 31, primo piano, il 10 gennaio 1867, a ore undici antimeridiane precise, per trattare dei seguenti affari:

Primo: Sistemazione di varie pendenze con alcuni proprietari limitrofi.  
Secondo: Discussione e deliberazione definitiva sul progetto di liquidazione già preso in considerazione nell'adunanza generale del di ventidue novembre prossimo passato e inviato in copia a stampa a tutti gli azionisti.

Livorno, 23 dicembre 1866.

Angiolo Sforzi, direttore.

Luigi Vivarelli, segretario.

3488

## MANUALE

PER GLI UFFICIALI DELLO STATO CIVILE

PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo L. 2.

Si è pubblicato:

REALE DECRETO 2 DICEMBRE 1866 - N° 3352

SULL'AMMINISTRAZIONE

## COMUNALE E PROVINCIALE

PER LE PROVINCE VENETE E QUELLA DI MANTOVA

Colle Relazioni presentate al Presidente del Consiglio dei Ministri sul progetto relativo dalla Commissione consultiva per l'ordinamento delle Province Venete.

Prezzo centesimi 50

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA  
Firenze, via del Castellaccio.